

Sotto la classe dei liberi sta una categoria di individui, che hanno una posizione sociale intermedia fra la libertà e la schiavitù, cioè i semiliberi. Si trova soltanto presso le popolazioni germaniche d'Occidente, che ebbero più frequenti contatti coll'Impero romano, e viene designata con la voce latina di *liti*; e pertanto deve derivare da una imitazione dei vincoli di dipendenza, che il diritto romano assegnava ai vinti *dediticii*, fissandoli sul suolo, secondo il rapporto dei così detti *agri laetici*. Pare da ritenere che, in questa condizione, siano stati posti, presso i Germani, anche i semplici manomessi non fatti *aamund*, che, per diritto germanico, erano tenuti ad una certa soggezione verso il signore (1); e ad essa si aggregano, dopo le invasioni, le classi dei liberi coloni e dei dipendenti legati al patrocínio (§ 36). Questi semiliberi hanno, nel diritto longobardo, il nome di *aldi* (*ald*, *alt*, nella accezione di *homo* o anche di vecchio); e costituiscono una classe che ha un guidrigildo inferiore a quello dei liberi e che riconosce un vincolo di servizio verso un signore (*dominus*, *patronus*), benchè abbia il diritto ad una famiglia legittima e ad una libera proprietà.

Il servo invece, anche presso i Germani, è pienamente privo di diritto, ed è considerato come una cosa in potere del padrone. La classe dei servi è abbastanza numerosa, anche nei tempi primitivi, ed è adibita ai servizi domestici o alla coltivazione delle terre padronali e dipendenti.

Tutte queste classi, nobili, liberi, aldi e servi, che operarono coi Longobardi la conquista d'Italia, ebbero, dalle nuove condizioni sociali, motivo e impulso a profonde trasformazioni. Ma prima di tutto è necessario accennare a un grave problema, che da secoli affatica gli storici e che non è senza importanza per la spiega-

---

(1) Mi pare che risulti da Roth., c. 235.